

## Cataratta

**La patologia.** La cataratta è un'opacizzazione del cristallino legata a modificazioni nella sua composizione chimica (ossidazione proteica). Le cause di queste alterazioni possono essere molteplici: di solito è legata all'invecchiamento (dopo i 55 anni), ma può essere congenita, conseguente a traumi oculari o associata a malattie oftalmiche o sistemiche (diabete), uveiti, terapie cortisoniche prolungate.

**I sintomi** che più comunemente vengono riferiti sono la visione offuscata, l'ipersensibilità alla luce, l'abbagliamento e la meno vivida percezione dei colori. La progressiva opacità del cristallino causa infatti una riduzione della vista e impedisce alla luce di passare correttamente determinando dei disturbi nella visione (aloni luminosi, visione sfocata, riduzione della brillantezza dei colori).

**La diagnosi.** Lo specialista esaminerà l'occhio per determinare il tipo, le dimensioni e la sede dell'opacità del cristallino. Verrà poi effettuato un esame strumentale specifico (biometria oculare) per poter calcolare il potere della lente che verrà inserita nell'occhio una volta rimossa la cataratta: in questo modo si possono correggere in maniera definitiva tutti i difetti visivi (miopia, ipermetropia, astigmatismo, presbiopia), rendendosi indipendenti dall'uso dell'occhiale (in caso di buone condizioni funzionali corneali e retiniche). La scelta della lente ed il tipo di correzione da utilizzare vengono discusse con il chirurgo oculista durante la visita, momento in cui tra l'altro il paziente espone le sue aspettative e principali attività, in modo tale che lo specialista possa consigliare la migliore lente per lui indicata (monofocale, torica, multifocale).

**Il trattamento.** Quando la visione diventa insufficiente o fastidiosa per il corretto svolgimento delle attività quotidiane, l'unico trattamento è l'asportazione chirurgica della cataratta con la tecnica della facoemulsificazione, che consiste nella frantumazione del cristallino attraverso l'emissione di ultrasuoni; dopodiché si impianta una piccola lente artificiale (IOL) che ha il potere necessario per permettere al paziente di rivedere bene da lontano o vicino senza l'uso degli occhiali (o da lontano e vicino con lenti multifocali). L'intervento si esegue in anestesia locale o topica in regime ambulatoriale.

Il recupero successivo all'operazione è molto rapido, sia perché si effettuano delle incisioni corneali molto piccole sia per l'utilizzo di strumenti di ultima generazione che permettono di effettuare una chirurgia molto delicata, che sfrutta pochissimi ultrasuoni. Inoltre con l'utilizzo del Laser a Femtosecondi si possono ulteriormente semplificare le prime fasi dell'intervento: si possono pianificare le incisioni corneali ed il taglio della capsula anteriore del cristallino, che risultano quindi più precise e si può frammentare il nucleo del cristallino utilizzando ancora meno ultrasuoni nella fase successiva.

**Il post-operatorio.** Il chirurgo rivedrà il paziente il giorno dopo, ad una settimana e a 30 giorni dall'intervento, per poter gestire la terapia post-operatoria e valutare il corretto decorso clinico e funzionale.

In caso di cataratta bilaterale il secondo occhio verrà operato dopo almeno 14 giorni dal primo.

In caso di impianto di lente multifocale o di elevate differenze tra i due occhi (anisometropie), non si può attendere molto tra un occhio e l'altro per evitare fastidi conseguenti alla "confusione" che si crea quando si ha la percezione di immagini troppo diverse.